

□ **Mozione n. 281**

presentata in data 21 febbraio 2012

a iniziativa del Consigliere Zaffini

“Contrarietà all’introduzione dello “Ius Soli”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Il consigliere della Lega Nord Roberto Zaffini,

Premesso:

che il dibattito sull’introduzione dello Ius Soli sta animando la scena politica pur non rappresentando una priorità per il paese;

che l’ordinamento italiano, in materia di cittadinanza, prevede già delle misure atte a tutelare i bambini nati sul territorio nazionale, qualora ricorrano particolari condizioni;

che in Europa lo ius soli è adottato, fin dal 1515, soltanto dalla Francia;

Considerato:

che la maggior parte dei paesi europei adotta lo Ius Sanguinis, essendo quest’ultimo più confacente alle caratteristiche storiche, culturali e quindi sociali delle popolazioni europee;

che l’avviamento delle procedure per l’acquisto della cittadinanza per espressa richiesta da parte dello straniero (ius sanguinis), a differenza dell’acquisizione automatica (ius soli), rappresenta un atto spontaneo ed esplicito che sottende, in gran parte dei casi, un reale percorso di integrazione;

che la Francia, unico paese europeo ad applicare lo ius soli, è un paese connotato dalla forte presenza di comunità straniere chiuse dove ha luogo il triste e pericoloso fenomeno delle “banlieue”;

che anche negli Stati Uniti, pur essendo questo paese profondamente diverso da un qualsiasi paese europeo, l’applicazione dello ius soli ha determinato una forte presenza di comunità e quartieri chiusi, tristemente noti con il termine “ghetto”, dove povertà e criminalità regnano sovrane;

Ritenuto:

che per tutelare la nostra identità occorra guardare alla cittadinanza come al coronamento di un percorso d’integrazione che abbia dato luogo al riconoscimento del proprio sé all’interno dell’identità collettiva e non solo come ad uno status legale acquisito spontaneamente;

che l’integrazione dello straniero e dei suoi discendenti sia un presupposto fondamentale affinché venga concessa la cittadinanza italiana, anche nell’ottica del mantenimento dell’ordine e della coesione sociale;

che la decisione di introdurre lo ius soli potrebbe portare a gravi conseguenze quali la scelta da parte di molte donne, di emigrare nel nostro paese rischiando la propria vita e quella del figlio che portano in grembo, con l’unico scopo di dare la cittadinanza italiana al proprio bambino come avviene già negli Stati Uniti;

Visto che in Italia non esiste per i bambini stranieri, rispetto ai bambini italiani, alcuna minor tutela che giustifichi l’introduzione dello ius soli;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

la Giunta Regionale a opporsi rispetto all’idea di introdurre lo Jus soli nell’ordinamento Italiano, in quanto già in materia di cittadinanza esiste una norma che prevede lo Jus sanguinis.

